

FORMAZIONE

# Meic, il Vangelo e la sfida del gender

Conclusa a Camaldoli la Settimana teologica del Movimento di impegno culturale di Ac

LUCA PRIMAVERA

«Maschio e Femmina li creò? Il messaggio della fede alla prova del gender». Questo il tema al centro della Settimana teologica del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) svoltasi dal 25 al 29 agosto al monastero di Camaldoli (Arezzo). Un'edizione che ha segnato l'avvio di un triennio di riflessione che nel 2026 verterà sul rapporto degli umani con macchine e animali e nel 2027 sul rapporto individuo/società. Il contesto socio-culturale di oggi manifesta infatti domande e criticità sul tema dell'identità umana, fra natura e cultura e per questo si è scelto di sviluppare una riflessione, alla luce della Parola di Dio e in relazione ai diversi ambiti scientifici, al riparo da atteggiamenti apocalittici, ma anche con senso critico per quanto avviene nel mondo. Ci si è così rivolti alla Bibbia nella consapevolezza che il Testo sacro non è un trattato di antropologia e non può essere interpretato alla lettera, ma indica un sistema valoriale da comprendere e salvare. «Mi pare che sia stata una bella settimana vissuta in amicizia, discutendo di temi complicati che toccano direttamente la vita delle persone - dice Luigi D'Andrea, presidente nazionale del Meic -. Tutte le relazioni sono state di alto livello e soprattutto esposte in maniera pacata e argomentata, suscitando un dibattito vivace, ma sempre rispettoso di tutte le posizioni in campo. Su questi temi in particolare è necessario infatti avere una grande sensibilità e capacità di ascolto. Credo che non vada buttato a mare il grande patrimonio che ereditiamo da duemila anni di vita e riflessio-

ne cristiana, allo stesso tempo dobbiamo essere capaci di ripensare profondamente questo patrimonio, contestualizzando il messaggio biblico, leggendolo alla luce delle domande dell'uomo e della donna di oggi, soprattutto delle giovani generazioni, che mostrano una sensibilità e una prospettiva esistenziale e culturale diversa da quella che era proprio delle generazioni che adesso si avviano alla vecchiaia». Ad intervenire, tra gli altri, sono stati Marinella Perroni (Pontificio Ateneo S. Anselmo), Giovanna Costanzo (Università degli Studi di Messina), il vescovo Nunzio Galantino, don Aristide Fumagalli (Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale) e David Meghnagi (Società Psicoanalitica Italiana). Nel corso della Settimana teologica del Meic, come ogni anno, si è svolto anche il convegno storico promosso dalla Fondazione Camaldoli Cultura, patrocinato per l'occasione dall'Anpc (Associazione Nazionale Partigiani Cristiani), in collaborazione con l'Isacem (Istituto per la storia dell'Azione Cattolica e del Movimento cattolico in Italia Paolo VI) e con l'Istituto Storico toscano della Resistenza e dell'età contemporanea. Al centro, il tema "Le donne cattoliche dalla Resistenza alla Costituzione: la partecipazione femminile alla costruzione della democrazia italiana". A presiedere il dibattito è stata Silvia Costa, vicepresidente dell'Anpc, mentre l'introduzione è stata a cura di Tiziano Torresi, dell'Università Pegaso. Ad intervenire sono stati Flavia Piccoli Nardelli (Associazione delle Istituzioni di cultura italiane), Marialuisa Lucia Sergio (Università degli Studi di Roma Tre), Francesca

Cavarocchi (Università degli Studi di Firenze) e Grazia Loparco (Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium), che si è soffermata sul tema poco esplorato del ruolo delle religiose nella Resistenza. Nel corso della Settimana è stato presentato anche il libro di Luca Rolandi "Pier Giorgio Frassati e la politica" edito da Studium.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negli stessi giorni si è tenuto nel monastero toscano anche il convegno storico "Le donne cattoliche dalla Resistenza alla Costituzione", con un approfondimento sul ruolo delle religiose nella lotta partigiana



Un momento della Settimana teologica del Meic a Camaldoli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035